

# Sogni eleganti e gelide stroncature in centro

di Eugenio Tangerini

**S**ognare è lecito, soprattutto in questi tempi così cupi. E il progetto di Mario Botta per rifare il look alle tre piazze del centro è un sogno elegante: fontane, prati all'inglese, cavalli al passo, una piramide di vetro. Ma soprattutto gente, tanta gente.

Nel senso che lo scopo principale (e anche il rischio, in questa società frammentata e inquieta) è quello di rioccupare luoghi che hanno perso, negli anni, la loro identità. O di creare «abbondanza di vita», per dirla con l'architetto ticinese, che aveva il non facile compito di usare la mano leggera, senza stravolgere gli assetti storici per evitare l'ira dei soprintendenti, e di accontentare la giunta trovando posto ai parcheggi e agli spazi-vetrina (archeologia, prodotti tipici) delle eccellenze modenesi.

Il celebre progettista ha centrato l'obiettivo? È presto per dirlo, anche se le stroncature che fioccano dai gelidi banchi consiliari annunciano un dibattito, anzi uno scontro, lungo e complesso. Come spesso succede a Modena, dove il nuovo è percepito più come un elemento di disturbo che come un'opportunità.

Intendiamoci, quelle di Botta non sono tutte rose: la fontana concava in pietra, alta quattro metri, che vuole ridare dignità all'ex diurno sottostante, ma finisce per oscurare la vista ben più importante della sinagoga, ha già sollevato critiche legittime nella comunità ebraica.

SEGUE A PAGINA 2

**RESTYLING** L'architetto Mario Botta ha presentato i suoi tre progetti: Mazzini, Matteotti e Roma

## Acqua, verde e cavalli in piazza

*Ma l'opposizione in Consiglio comunale stronca la svolta*



L'architetto Botta (al centro) con il suo assistente e il sindaco Pighi sullo sfondo ideale della futura piazza Roma

Il verde e l'acqua sono i temi dominanti per il progettista svizzero, che pensa a un tappeto erboso con parata di cavalli in piazza Roma e a un parcheggio interrato nel cortile dell'Accademia. Piovono critiche dall'opposizione e fa discutere la fontana che in piazza Mazzini oscurerebbe la sinagoga.

# A spasso con l'architetto: «Rimediamo a un disastro»



Da sinistra, Mario Botta ieri mentre illustra al sindaco Giorgio Pighi le idee per ristrutturare piazza Mazzini. Il dibattito, nel pomeriggio si è poi acceso in Consiglio comunale dove i progetti dell'architetto svizzero sono stati criticati dall'opposizione

Si è accostato alle tre piazze «con la consapevolezza che intervenire in questo tessuto è un'operazione molto delicata», ma allo stesso tempo ha avuto il coraggio di proporre soluzioni come la grande fontana-terrazza di piazza Mazzini, o i cavalli nel mezzo di piazza Roma. Mario Botta, il celebre architetto svizzero a cui è stata affidata la realizzazione dei progetti delle piazze, ha "giocato" con presente e futuro, tentando di correggere «i grandi mutamenti del periodo post bellico e alcuni disastri architettonici» del Novecento. Nel primo pomeriggio di ieri, prima di illustrare i progetti in Comune, ha fatto una passeggiata in piazza Mazzini con il sindaco Pighi.

**Architetto Botta, le nostre piazze hanno un futuro fatto di verde, acqua e... cavalli?**

«Per piazza Roma ho pensato di portare i cavalli, animali bellissimi, fuori dalle scuderie dell'Accademia e farli trotterellare davanti ai cittadini per un momento della giornata. Potrebbero essere venti minuti al giorno o anche più, comunque pensavo ad uno spazio quotidiano per una passerella che senza dubbio potrebbe essere una grande attrattiva per i cittadini».

**Ci sarà anche la piramide trasparente stile Louvre per ammirare le vecchie mura sotterranee?**

«Più che di una piramide vera e propria si tratta di un lucernario di forma piramidale, che dà luce alla testata delle vecchie mura scoperte di recente in modo da renderle ben visibili per tutti».

**Mentre in piazza Mazzini la prima cosa che si vedrà è la grande fontana-terrazza.**

«L'opera ha una doppia funzione: da una parte, creare una sorta di parentesi per ricordare che lì, un tempo, c'era una testata, mentre dall'altra il piano inclinato crea una terrazza che si affaccia direttamente sulla Sinagoga».

**Che però rischia di venire oscurata dall'effetto-muro che la parete dell'opera farà da via Emilia.**

«E' ovvio che chi si mette proprio davanti alla fontana non

vede altro, ma la Sinagoga non sarà affatto oscurata: la "nuova" piazza, e soprattutto la terrazza che nascerà sul piano inclinato, sono state concepite proprio per vedere e "sentire" meglio la Sinagoga. Non per niente piazza Mazzini è stata scelta anche come "vetrina" turistica, con il punto di accoglienza informativo che troverà spazio sotto il piano inclinato, nei locali dell'ex diurno».

**Verde e acqua anche in piazza Matteotti, dove una vasca correrà parallela alla via Emilia, dividendo in due lo spazio.**

«Piazza Matteotti è sicuramente la meno "disastrata" delle tre, ma è anche quella maggiormente interessata dall'architettura degli anni '30: qui ho cercato di costruire i nuovi spazi usando come "perno" le due chiese che si affacciano alla via Emilia. La grande vasca a velo d'acqua separerà la parte verde, con i giochi per i bambini, da quella pavimentata, dove sorgerà una pensilina in materiale traslucido, capace di mutare tonalità a seconda delle stagioni, oltre ad un chiosco per la vendita di giornali e fiori».

**In quella stessa piazza, però, tramontò il progetto dell'architetto Krier.**

«Non so se avrò più fortuna di lui né consocio i motivi per cui quel progetto non è andato in porto: in questo caso, abbiamo accettato l'idea del "vuoto" nella piazza per creare una zona d'acqua con due passerelle e una zona verde per i bambini. Mi auguro che l'idea piaccia alla città».

(l. g.)

**Guiglia:  
«Non create  
un nuovo ghetto»**

«Se il progetto dell'architetto Botta verrà realizzato così com'è oggi allora a Modena creere il terzo ghetto della storia cittadina». Arrigo Guiglia, presidente dell'associazione culturale "Italia Israele", attacca il progetto di piazza Mazzini. «Con una fontana alta quattro metri non fate altro che oscurare la struttura della Sinagoga, chiudendo di fatto la piazza e riportando in vita l'idea di isolamento». La replica di Botta: «Non si vuole oscurare la Sinagoga, ma farla scoprire ai passanti gradualmente».

## Sogni eleganti e gelide stroncature in centro

Segue dalla prima

**E**anche l'idea di «creare un rito» con l'uscita quotidiana dei cavalli davanti a Palazzo ducale (quasi un piccolo cambio della guardia in stile Buckingham Palace) è, a detta degli esperti, difficilmente realizzabile. Ma piazza Roma liberata e con un'ampia zona di verde convince, purché si trovi il modo di far parcheggiare le auto altrove.

Qui entra in gioco l'ipotesi più suggestiva: un maxi garage da 440 posti sotto il cortile interno dell'Accademia, collegato alla piazza da un

passaggio pedonale. Si sapeva da mesi che Botta ci stava lavorando, ma molti scommettevano che non sarebbe andato fino in fondo. E invece la proposta c'è, nero su bianco: una scelta coraggiosa della giunta, tanto coraggiosa da far sorgere il dubbio che venga messa in campo per farsi dire un secco «no» e ripiegare su qualche alternativa meno ambiziosa. Meglio lasciare da parte i cattivi pensieri e augurarsi che vada in porto questa esperienza-pilota nel rapporto tra enti locali e autorità militari.

«Il percorso sarà lungo, ma bisogna pur lanciare le idee», dice Botta con un mezzo sorriso. Vero, purché non restino solo chiacchiere, come a Modena, parlando di piazze, è già accaduto fin troppe volte. «Metete da parte i pregiudizi», aggiunge l'architetto, e non si può dargli torto. A Parma, dove ha ridisegnato l'area intorno al palazzo della Pilotta, non sanno più come far sloggiare i giovani che affollano giorno e notte il giardino ritrovato. Acqua, verde, gente e cavalli. Il sogno continua? (Eugenio Tangerini)



## MODENA CHE CAMBIA



di Luca Gardinale

E' partito da un disastro. Che per fortuna non è la nostra città: quella, anzi, se ne sta comodamente attaccata nel suo studio di Lugano, sotto forma di piantina che viene orgogliosamente mostrata a giapponesi e americani. Il "disastro" che Mario Botta (nella foto) si è trovato davanti, quando il Comune gli ha chiesto di cambiare faccia a tre piazze storiche del centro, è quello prodotto dalla cultura architettonica del Novecento.

E così, in quella cartina perfetta che il celebre architetto svizzero mostra con orgoglio a colleghi e turisti, ci sono tre piazze «che al momento non rispondono alla qualità del centro storico». Per rimetterle a posto, Botta ha messo insieme tre elementi: il verde, l'acqua e i minerali. Ci saranno tutti, distribuiti in maniera diversa, in piazza Roma, in piazza Mazzini e in piazza Matteotti, come ha spiegato lo stesso architetto ieri pomeriggio davanti al Consiglio comunale di Modena.

### I progetti

Per ora, ovviamente, si tratta solo di progetti, che verranno sottoposti al "giudizio" della città prima di diventare esecutivi e fare spazio ai cantieri, che dovrebbero partire nel 2009 (piazza Mazzini), 2010 (piazza Matteotti) e 2011 (piazza Roma). E se le "materie prime" sono le stesse - con abbondante uso di pietra rossa di Verona - la struttura di ognuna delle tre piazze sarà strettamente legata ad un elemento-chiave: così, piazza Matteotti sarà destinata alle famiglie, con spazi gioco per i bambini e una pensilina per le attività commerciali, mentre piazza Mazzini sarà la "vetrina" turistica, con uno spazio di ac-

L'EVENTO Il progettista svizzero Mario

# «Rifaccio la piazza» «E davanti all'Accademia»

colleganza sotterraneo e una fontana-terrazza che si affaccia alla Sinagoga, e piazza Roma metterà al centro il rapporto con l'Accademia.

### Piazza Mazzini

L'elemento principale che caratterizzerà la "nuova" piazza Mazzini è la grande "fontana abitata" che occuperà la parte sud- quella che si affaccia alla via Emilia - si tratta di un piano inclinato verde che raggiungerà l'altezza di quattro metri e mezzo



e fungerà da terrazza panoramica sulla Sinagoga. La fontana vera e propria sarà ai piedi della parete, di fronte a piazza delle Ova. Sotto il piano inclinato, nello spazio attualmente occupato dai bagni pubblici in disuso, nascerà un punto di accoglienza turistico, con uffici, servizi igienici, locali tecnici e una grande sala espositiva per gli eventi e i prodotti tipici modenesi. Nella parte nord della piazza, quella più vicina alla Sinagoga, sarà invece riorganizzato il verde esistente: lo spazio centrale sarà occupato da un prato all'inglese e una vegetazione più ordinata.

### Piazza Matteotti

Per quanto riguarda piazza Matteotti, invece, lo spazio sarà diviso in due da una lunga va-

asca a velo d'acqua - attraversata da due passerelle - che correrà parallela alla via Emilia: da una parte ci sarà un'area verde con giochi dedicati ai bambini, mentre nell'altra una pensilina trasparente accoglierà piccole attività commerciali e consentirà l'accesso pedonale al nuovo parcheggio interrato di due piani, con circa 200 posti auto riservati ai residenti del centro storico. Le rampe di accesso per le macchine, invece, si troveranno nella parte nord della piazza.

### Piazza Roma

L'elemento centrale di piazza Roma sarà ovviamente il Palazzo Ducale che ospita l'Accademia Militare: proprio per questo, l'asse centrale che parte da via Farini e conduce all'ingresso dell'edificio sarà ulteriormente evidenziato da una pavimentazione disegnata per creare un ingresso monumentale e un cannocchiale verso il centro storico. All'estremità ovest della piazza - a sinistra guardando il Palazzo Ducale - sarà posizionata una grande vasca d'acqua, mentre ad est si estenderà un tappeto erboso rettangolare, che racchiuderà un percorso ovale dedicato alla parata quotidiana dei cavalli. Nella piazza Roma di Mario Botta, infatti, c'è spazio per un "trotto quotidiano" che potrebbe rappresentare un'attrattiva in più per i turisti. Sempre nel rettangolo verde, un grande lucernario a forma piramidale consentirà di osservare dall'alto il centro ritrovamento delle mura romane, mentre nell'angolo a est sarà presente l'accesso al tunnel pedonale sotterraneo che collegherà il parcheggio interrato che sarà costruito nell'area cortiliva del Palazzo Ducale. La struttura interrata, sulla quale si avvierà una discussione con i vertici dell'Accademia, sarà composta di due piani e conterrà 440 posti auto.



Ecco i dati tecnici delle tre piazze che verranno ristrutturate seguendo i progetti dell'architetto Botta.

### Piazza Mazzini

Superficie totale: 3366 mq. Area pavimentata: 1514 mq. Area a verde: 1700 mq. Vasca d'acqua-fontana: 112 mq. Collegamenti verticali: 40 mq. Punto d'accoglienza informativo turistico. Livello -3.50 metri. Superficie totale: 563 mq. Uffici: 76 mq. Foyer: 80 mq. Sala espositiva: 316 mq. Servizi: 25 mq. Tecnica: 50 mq. Collegamenti verticali: 16 mq.

### Piazza Matteotti

Superficie totale: 5400 mq. Area piazza vegetale: 1630 mq (700 mq gioco giovani). Area piazza minerale: 1889 mq. Vasca d'acqua-fontana: 306 mq. Collegamenti verticali-rampe carrabili: 207 mq. Percorsi: 326 mq. Chiosstro: 60 mq. Parcheggio interrato: livello -3.10, -5.80 metri. Superficie: 2850 mq per livello, con 195 posti auto.

### Piazza Roma

Superficie totale: 8850 mq. Area pavimentata: 6070 mq. Area a verde: 1850 mq. Vasca d'acqua - fontana: 740 mq. Collegamenti verticali: 190 mq. Parcheggio interrato (-3.30 metri). Superficie: 6400 mq per livello, con un totale di 440 posti auto.

A destra, il «rendering» del progetto elaborato dall'architetto svizzero Mario Botta per piazza Roma. Al centro spicca la piramide di vetro attraverso la quale sarà possibile ammirare le mura romane rinvenute nel sottosuolo. Verde e acqua gli altri elementi della ristrutturazione.

LA RIFLESSIONE Gli assessori Sitta e Guerzoni

# «Il centro storico non può essere un museo»

«Il centro storico non può essere musealizzato, non si possono affrontare i temi del cuore della città in termini di pura conservazione». L'osservazione è dell'assessore all'Urbanistica **Daniele Sitta** nel corso della presentazione del progetto di Mario Botta: «La nostra città si è di secolo in secolo ricostruita su se stessa, stratificata, ed è importante che anche oggi si lasci segno di un'architettura coerente con la nostra epoca, e al contempo rispettosa del contesto nel quale si colloca».

È «sbagliato - prosegue l'assessore - bloccare tutto a inizi 900, senza lasciare più segni significativi della propria epoca, sebbene ogni eventuale intervento va fatto con grande delicatezza, senza stravolgimenti degli assetti trovati, con inserimenti armonici rispetto a quanto già creato». Quanto alla polemica sull'affidamento diretto, Sitta replica: «In questo modo il confronto con la città è molto più semplice».

Dello stesso avviso l'assessore al Centro stori-



Daniele Sitta



Roberto Guerzoni

co **Roberto Guerzoni**: «Il progetto costituisce un aspetto di grande importanza del piano di valorizzazione. Dopo il recupero a funzioni pubbliche dei contenitori e il restauro degli edifici storici, la riorganizzazione degli spazi pubblici per eccellenza, rappresenta un ulteriore salto di qualità nelle politiche di qualificazione urbana di quello che è il cuore e la vetrina della città. Oggetto di intervento saranno anche piazza Sant'Agostino e piazza XX Settembre, quest'ultima verrà recuperata integralmente dopo lo spostamento dei chioschi. Le proposte di piazza Mazzini, piazza Matteotti e piazza Roma sono il primo approdo di un lavoro che dovrà trovare un percorso di ampio dibattito e partecipazione».

Mentre il sindaco **Giorgio Pighi** a chiusura delle valutazioni anche trancianti del Consiglio comunale ha puntualizzato: «C'è chi ha l'abitudine a rispettare la cultura, altre osservazioni invece non fanno altro che rimarcare la pochezza di chi le profferisce».

Botta ha presentato i suoi piani per il cuore della città

## za con prati e fontane»

*ogni giorno la passerella dei cavalli»*



Sopra, il nuovo volto ideato per piazza Mazzini. Sotto, il progetto di Botta per piazza Matteotti



Andrea Galli

Eugenia Rossi

Baldo Flori

Mario Lugli

IL DIBATTITO Centrodestra duro, maggioranza senza entusiasmo

## «Idee banali, sbagliate e senza senso»

## «No, vanno solo riviste con i cittadini»

L'immagine del muro in piazza Mazzini ha rotto il silenzio dell'aula, nella quale si è diffuso un brusio. Alla fine, gli applausi sono stati solo del centrosinistra. I consiglieri di minoranza sono rimasti invece immobili, più sconcertati che contrariati da proposte giudicate deludenti e inadeguate. **Olga Vecchi** (Fi-Pdl) biasima soprattutto «la pensilina da stazione delle autocorriere di piazza Matteotti e il muro che chiude piazza Mazzini e la ghetizza», mentre va giù duro senza misericordia il capogruppo di An-Pdl **Andrea Galli** (An-Pdl): «Sono soluzioni senza senso, ci avevano parlato di un progetto organico per le piazze e ci ritroviamo idee banali e sbagliate, senza collante né con il presente né con il passato. Proviamo delusione mitigata sola dalla certezza che queste opere non vedranno mai la luce».

**Sergio Celloni** (popolari liberali) se la prende invece con l'idea dei cavalli in piazza Roma e degli allievi che fanno le parate: «Siamo a Modena non a Buckingham palace. E poi in piazza Mazzini si è voluto collocare la fontana tanto per metterci qualcosa». Critici anche **Andrea Leoni** (Fi-Pdl) secondo il quale «i progetti vanno discussi con i cittadini, non imposti: in ogni caso tranquilli, questo è l'ennesimo progetto che non ver-

rà mai realizzato», e **Adolfo Morandi** («l'approccio culturale e architettonico di un professionista va rispettato, ma non vuol dire si tratti della situazione ottimale per la sensibilità di una città»). Pollice verso anche da **Eugenia Rossi** (Italia dei valori) che ricorre a una battuta: «Quel muro in piazza Mazzini è stata una... bella botta. L'incarico diretto ad architetti di fama elimina la possibilità di accesso alle nuove idee di giovani talenti».

Ma non solo bocciature perentorie. Apprezzamenti arrivano da **Sergio Rusticali** (Ps), sebbene «ogni professionista di fronte a interventi così significativi abbia bisogno di acquisire dei contributi dalla città per completare la propria opera. Mentre per **Baldo Flori** (Modena a colori) «ci sono dei lati positivi in questo progetto. Restano invece degli interrogativi sulla tettonia di piazza Matteotti, che pare molto forte. Dobbiamo stare attenti a non cadere nel provincialismo e nella nostalgia, ma nemmeno dare spazio a soluzioni difficilmente compatibili con la nostra città». **Bepi Campana** (Pd) s'interroga invece sull'idea di nascondere la Sinagoga di piazza Mazzini, sulla quale mi sto chiedendo se riproponga una chiusura desueta come quella del ghetto o voglia invece

far riferimento alla storia della nostra città». Mentre **Antonio Maienza** (Popolari per il centrosinistra) si «congratula con l'architetto per i segni distintivi del progetto: la pietra, l'acqua, il verde, che propongono un felice connubio tra antico e moderno». E se **Mauro Tesauro** (Verdi) si rammarica del fatto che «una parte del verde in piazza Mazzini venga eliminato», **Ubaldo Fraulini** (Pd) parla di proposte «suggestive, ma molto forti e per certi versi impattanti». E l'assessore **Mario Lugli** ha definito i progetti «capaci di incontrare quelle che sono le nostre idee per il futuro della città».

Al termine del dibattito ha ripreso la parola l'architetto **Botta**: «Io presto un'opera, ma se non vi è consenso attorno al progetto mi ritirerò in punta di piedi. Ho dato un contributo, se i tempi non sono maturi per capire i cambiamenti, non ritengo sia una colpa mia o dell'amministrazione». I limiti dei concorsi, prosegue, «sono che si tratta di procedure chiuse, che vanno bene per mandati definiti al centimetro. Se serve un contraddittorio è la soluzione peggiore». Quanto ai particolari, «la pensilina che copre la piazza si può anche non fare, ma non deve essere una cosa specifica a far cadere un'intera progettazione».

(Gianpaolo Annesse)